

APOCALISSE DI GIOVANNI

*con interpretazione
ESOTERICO – SPIRITUALE*

*di
F. VASCELLARI*

*Io sono l'Alfa e l'Omega, dice
il Signore Dio, Colui che è, che
era, che viene, l'Onnipotente.*

Giovanni

Commento all'apocalisse di Giovanni

Capitolo 1

- 1-3 - Rivelazione dell' "Io Sono" (Daath) data dal Padre (Kether) affinché mostri alla personalità quello che avviene alla fine della vita "tra breve", comunicato per mezzo di un messaggero (angelo) a Giovanni (Tiphereth); la personalità che sa, "sarà beata" = farà l'ascensione, si reintegrerà, se metterà in pratica la sua conoscenza.
- 4-5 - Tiphereth, il cuore, parla ai sette luoghi (nodi, chakras) nella personalità da parte dei Sette Spiriti, Potenze Cosmiche che li presiedono e di Colui Che è, Presenza Cosmica, di cui i Sette Spiriti (Elohim) sono la manifestazione creativa, e da parte della Presenza individuale, Io Sono, (Daath) il Primogenito, il Figlio del Re (Kether).
- 6 - Tiphereth sacrificandosi (il Sacrificio = n. 12 dei Tarocchi) è divenuto la Coscienza Daath per mezzo della donazione del sangue (la vita), trasformando la creatura Malkuth in re e sacerdote Kether; morte = vita eterna.
- "A Lui gloria ecc." v. B. Gita cap. 11°.
- 7-8 - Daath viene per mezzo di Hod, Gloria, tra le nubi = acqua divinizzata; Egli ha davanti a Sé tutte le incarnazioni, tutto l'iter dell'individualità = assunzione della personalità nell'Io Sono. Alfa e Omega = Alef e Tau = inizio e fine dei Tarocchi e della manifestazione, copresenti nella loro realtà fuori del tempo e dello spazio.
- 9-11 - Giovanni in Malkuth (tribolazione del bianco-nero) è il Regno in cerca dell' "Io Sono". In che modo? Segregato dal mondo a causa della sua ricerca e testimonianza dell' "Io Sono". Nel giorno del Signore = dedicato alle cose dello Spirito, in meditazione (estasi) udì la voce dell' "Io Sono" (possente come suono di tromba del Potere del Padre) che diceva: quello che vedrai sono gli insegnamenti per ogni chiesa = centro o chakra o Sefirah.
- 12-15 - Vide 7 candelabri = luci = ruote ed in mezzo il Figlio d'uomo, il Cristo Cosmico, asceto, con lunga tunica, veste sacerdotale, regale, capelli bianchi (come quelli dell'Antico degli antichi), il Figlio che si è unito al Padre; è Daath che parla; in Esso c'è la Coscienza di Chockmah e Binah. Gli occhi sono in Atziluth (fuoco), i piedi di bronzo, metallo terrestre purificato = regno, Malkuth, divinizzato; la voce come acqua abbondante = il potere creativo di Chockmah (voce) in Binah (acqua).
- 16 - Mano destra = il potere dei 7 chakras al bianco. Dalla bocca (Verbo) il doppio potere creativo-distruttivo. V. B. Gita cap. 11° e I King n. 55.

- 17 - La personalità non reggerebbe a simile visione (ricordiamo Arjuna nella B. Gita) e sarebbe bruciata dallo splendore se lo stesso “Io Sono” non l’aiutasse a superare lo shock. “Non temere” (il timore è al nero) = dobbiamo avere coraggio sulla via iniziatica. “Io Sono” = Alfa e Omega = Colui Che è.
- 18 - “Giacqui morto”: nella creatura in cui non c’è coscienza dell’ “Io Sono”, si può dire che Egli è morto, ma una volta che si è presa coscienza dell’ “Io Sono”, Egli è vivo per i secoli dei secoli e Vittorioso sulla morte e sulla vita.
- 19 - Ricevuto l’insegnamento è nostro dovere passarlo agli altri.
- 20 - Le 7 stelle sono le Divinità, i 7 candelabri i chakras.

Capitolo 2

Con i valori numerici delle “33 vie della Saggezza” del Terestchenko ed.

Atanor otteniamo il seguente schema:

$$\begin{array}{c} \text{E F E S O} \\ 5 + 80 + 5 + 300 + 70 = 460 = 1 \end{array}$$

$$\begin{array}{c} \text{S M I R N E} \\ 300 + 40 + 10 + 200 + 50 + 5 = 605 = 2 \end{array}$$

$$\begin{array}{c} \text{P E R G A M O} \\ 80 + 5 + 200 + 3 + 1 + 40 + 70 = 399 = 3 \end{array}$$

$$\begin{array}{c} \text{T I A T I R A} \\ 400 + 10 + 1 + 400 + 10 + 200 + 1 = 1022 = 5 \text{ errato} \end{array}$$

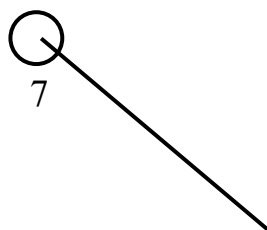
$$\begin{array}{c} \text{S A R D I} \\ 60 + 1 + 200 + 4 + 10 = 275 = 5 \end{array}$$

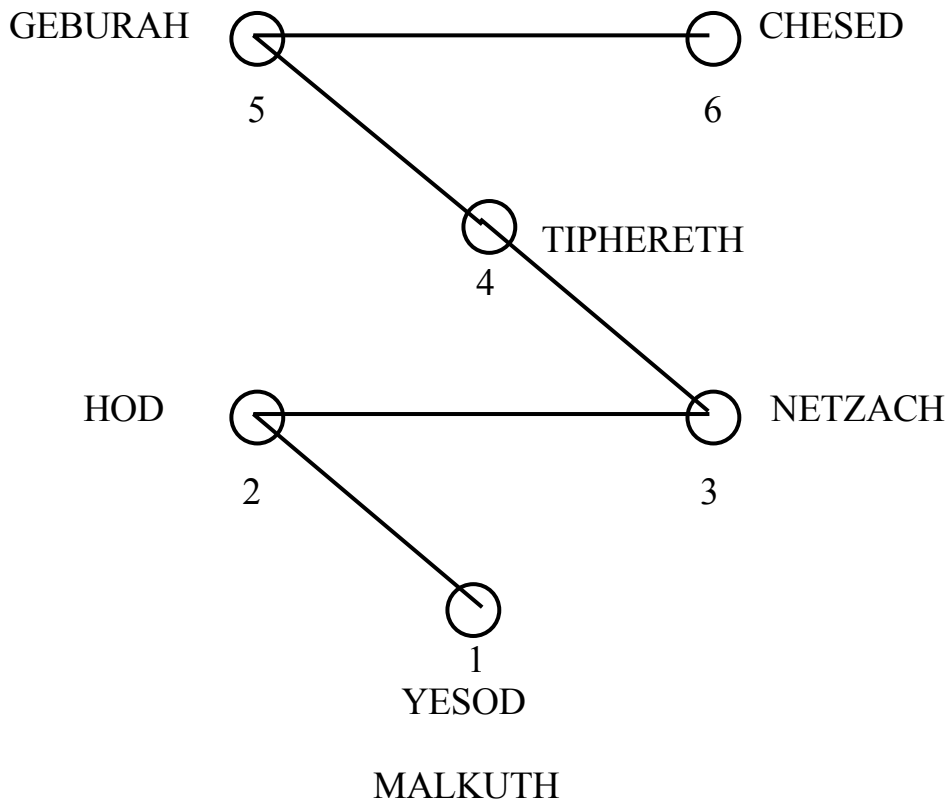
$$\begin{array}{c} \text{F I L A D E L F I A} \\ 700 + 10 + 30 + 1 + 4 + 5 + 30 + 700 + 10 + 1 = 1491 = 6 \end{array}$$

$$\begin{array}{c} \text{L A O D I C E A} \\ 30 + 1 + 70 + 4 + 10 + 20 + 5 + 1 = 141 = 6 \text{ errato} \end{array}$$

in cui notiamo la successione dei numeri da 1 a 7 con il 4 e il 7 mancanti; al posto del 4 il 5 = errore per eccesso; al posto del 7 il 6 = errore per difetto. Prendiamo in considerazione lo schema cabalistico ridotto a 7 (unificando Malkuth-Yesod in basso e Binah-Chockmah-Kether in alto) e partiamo da Malkuth-Yesod per risalire l'albero:

DAATH





Notiamo che il 4 e il 7 mancanti sono i chakras errati; uno per eccesso, l'altro per difetto e tutti e due della colonna centrale.

- 1-7 - Daath, la Coscienza, parla al 1° chakra Malkuth, ultima manifestazione, la 10°, “da quale altezza sei caduta” e Yesod, la 9° “costanza e fatica” (9 = Eremita dei Tarocchi); li minaccia di annullamento se non si comportano bene (al bianco).

N I C O L A I T I

$50 + 10 + 500 + 70 + 30 + 1 + 10 + 400 + 10 = 1081 = 1$

Sempre 1 ma che agisce al nero = - 1.

Per colui che inizia il viaggio c'è la promessa della conquista dell'albero.
Corrispondenza: Terra-Luna.

- 8-11 - L' “Io Sono” = il Primo e l'Ultimo = Daath = il Morto Resuscitato parla al 2° chakra, Hod, Mercurio, considerato nelle sue due manifestazioni pro-contro: “splendore” nel cambiamento = “sei però ricco nella tribolazione e indigenza”. “Sinagoga di Satana” = il Tempio al nero. “Prova” = giudizio, bilancia = essere pesati. Tribolazione di “10” giorni = 5 contro 5, periodo compiuto che ripete lo schema alle cui sommità è al “Corona” (Kether). Chi

riuscirà ad averla non morrà più, avrà come premio l'Albero della vita promesso alla 1° tappa del viaggio.

- 12-17 - Siamo al 3° chakra = Netzach = Venere = Vittoria (al nero = passioni non controllate) = “mangiare la carne immolata agli idoli e fornicare”.
Già chi supera il 1° triangolo con la punta in basso dello schema, ah un segno distintivo = “sassolino bianco con un nome nuovo”.

A N T I P A

$$1 + 50 + 90 + 10 + 80 + 1 = 232 = 7 \text{ (numero di Netzach)}$$

B A L A A M

$$2 + 1 + 30 + 1 + 1 + 40 = 75 = 3 = - 3$$

B A L A C

$$2 + 1 + 30 + 1 + 500 = 534 = 3 = - 3$$

- 18-29 - Al chakra della chiesa di Tiatira = 4 mancato, viene confermato il suo 4 = Tiphereth (amore, fede, servizio, costanza) ma, a causa della donna

J E Z A B E L E

$$3 + 5 + 7 + 1 + 2 + 5 + 30 + 5 = 58 = 4 = - 4$$

la chiesa si lascia fuorviare e tradisce; Daath, Colui che scruta i reni (Netzach) ed i cuori (Tiphereth) darà a ciascuno il suo. “A chi è fedele non verrà imposto maggior peso di quel che non abbia già” = ogni chakra ha il suo compito che non interferisce con quello di un altro chakra, per questo l'eccesso o il difetto risulta ancora più errato. Tiphereth ha potere sui vasi (cuori), è la stella del mattino = Sole.

Capitolo 3

- 1-2 - 5° chakra = Geburah = vero 5 (ricordiamo che il 5 è l'unico numero che dà il 10 – numero dell'albero – con se stesso) è il numero dell'uomo, la cui figura è inscrivibile in un pentagono = “ha il nome di vivente”.
“Dà vigore” = qualità marziana al bianco. “Mio Dio” = accentuazione della Divinità individuale nel rapporto diretto Daath-Kether.

- 3-5 - “Come hai ricevuto e udito, conserva” = qualità specifica della colonna limitante della Giustizia: Binah, Geburah, Hod. “Verrò senza che tu sappia” = “Estote parati” perché il “tempo” del piano di Daath (Atziluth) è diverso dal tempo del piano fisico (Assiah).
Il “bianco” è il colore finale della luce, della reintegrazione. “Non ne cancellerò il nome” = promessa dell’immortalità. “Proclamerò il suo nome” = vediamo come Daath è la parete-specchio di Kether-Malkuth.
- 6 - Bisogna sviluppare le “orecchie” del “cuore” per poter ascoltare Daath.
Corrispondenza: Marte.
- 7-11 - 6° chakra = Chesed = Giove = vero 6. Ad esso parla Daath, Colui che ha la potestà di sciogliere o legare (le chiavi di S. Pietro, una d’oro, una d’argento): la colonna della Grazia, l’altra della Giustizia: Chesed è la colonna della Grazia (Chockmah, Chesed, Netzach) quella della chiave d’oro che libera...
Ricordiamo che Chesed è il giudizio, la giustizia, la verità, il perdono, la misericordia, è per mezzo suo che verrà perdonato chi ha operato al nero e preservato dall’ora della prova, purché “conservi la parola di costanza”.
Bisogna non operare al nero per non perdere ciò che si è conquistato.
- 12-13 - La vittoria (la conoscenza, l’apertura) di Chesed è la conquista di una delle colonne del Tempio e risulta tale avendo ridotto il 10 a 7, infatti Chockmah è stato assorbito con Binah in Daath-Kether. È la colonna della Grazia.
Il Tempio è l’Opera compiuta ed i tre nomi sono la costruzione della colonna centrale: Malkuth, Daath, Kether.
Il nome proprio del “mio Dio” = Malkuth.
Il nome nuovo = Daath.
Il nome della Città Celeste = Kether.
- 14-16 - IL 7° chakra dovrebbe avere il n. 7, invece ha il 6; è quindi il 7°, ma errato per difetto. Dovrebbe essere Chesed che ha raggiunto Daath, invece ha sorpassato il 6 ma non ancora raggiunto il 7 (né caldo, né freddo) ed a causa della sua presunzione può essere ancora “vomitato”.
- 17-18 - “Tu dici: - sono ricco - ” avendo superato il 6 ci si crede di essere arrivati, invece se si opera al nero, si ricade dal punto più alto nel punto più basso, perdendo gli altri valori conquistati. Per poter accedere al 7° chakra bisogna possedere l’“oro” raffinato nel “fuoco”, aver indossato “la veste bianca” (colore finale risultante dalla fusione di tutti gli altri), aver “aperto gli occhi” = essere coscienti = aver raggiunto la fusione con Daath.
- 19-22 - Quelli che hanno raggiunto il 6° chakra debbono superare l’ultima prova, la

più difficile: si dovrà riconoscere Daath, “aprire la porta” e “riconoscere la Sua voce”, allora ci sarà l’unione.

Raggiungere il 7° chakra è la vittoria finale, il viaggio compiuto, la reintegrazione realizzata.

Capitolo 4

- 1-11 - Daath parla alla personalità mostrando il “futuro”; è da tener presente che questo futuro è relativo alla personalità immersa in questo spazio-tempo (cronotopo); la visione è la manifestazione nella sua completezza come “modello” (mondo delle idee).

Consideriamo l’ “Uno seduto sul trono” come Kether, i 24 seggi come i 12 segni dello Zodiaco nella loro duplice azione attiva e passiva; le 7 lampade

come le 7 Fiamme fondamentali, Elohim, Spiriti di Dio, Potenze, corrispondenti ai 7 chakras; i 4 Viventi come i 4 piani di azione o 4 elementi legati ai 24 Seniori, i quali si muovono in concomitanza del canto dei 4 Viventi.

Se supponiamo che 2 lettere dell'alfabeto ebraico sono andate perdute o non sono ancora manifeste o non lo sono più, allora i 24 Seniori possono essere anche l'alfabeto, cioè i Tarocchi.

Capitolo 5

- 1-5 - La visione precedente è la possibilità, la “potenza”, la meta, ma chi può giungere a tanto? Chi può aprire questo “libro” sigillato con i 7 sigilli? La personalità (Giovanni) dispera di poter arrivare a tanto, ma nel segno del Leone (uno dei Seniori) si può tentare (scettro = segno regale = fuoco) di iniziare il cammino reintegrativo per mezzo di Tiphereth = sole.
- 6-9 - L'agnello è il simbolo del sacrificio. Quando la personalità è disposta a sacrificarsi = a farsi sacra, a dare tutto di sé, tutti i suoi poteri per gli altri, a

morire, ad annullarsi, allora è pronta per il trono regale, può aprire i 7 sigilli e giungere in Daath = risorgere, reintegrarsi. Gli “altri” non è inteso nel senso altruistico pietistico, ma nel senso reintegrativo, come facenti parte dell’Uno e anche come ultimo anello di una catena di reincarnazioni.

10-14 - Il Tiphereth pronto a morire (che è un morirsi) nella volontà del Padre: questa è al chiave dell’apertura del libro; a Lui i 24 Seniori e i 4 Viventi = la manifestazione, si prostrano in adorazione.

Capitolo 6

I 7 sigilli sono sette ostacoli, “chiusure” da infrangere, vizi da superare e correggere; possiamo vedere in essi l’enumerazione dei 7 vizi capitali: Superbia, Avarizia, Lussuria, Ira, Gola, Invidia, Accidia, che possono essere riportati alle 10 Sephiroth ridotte a 7. Il libro dei 7 sigilli è anch’esso un albero. Il libro anticamente era un “rotolo di papiro” e rappresenta sia per la forma che per la sostanza l’albero, o meglio, l’ombra dell’albero.

La punizione che segue la pratica al nero della Potenza è al forza stessa che rompe il sigillo e che, una volta sperimentata (e imparata la lezione), dà la

possibilità di accedere al chakra superiore.

1° sigillo: cavallo bianco – arco – 1° vivente – Accidia – Terra-Luna = Malkuth-Yesod

2° sigillo: cavallo rosso – spada – 2° vivente – Lussuria – Venere = Netzach

3° sigillo: cavallo nero – bilancia – 3° vivente – Avarizia – Mercurio = Hod

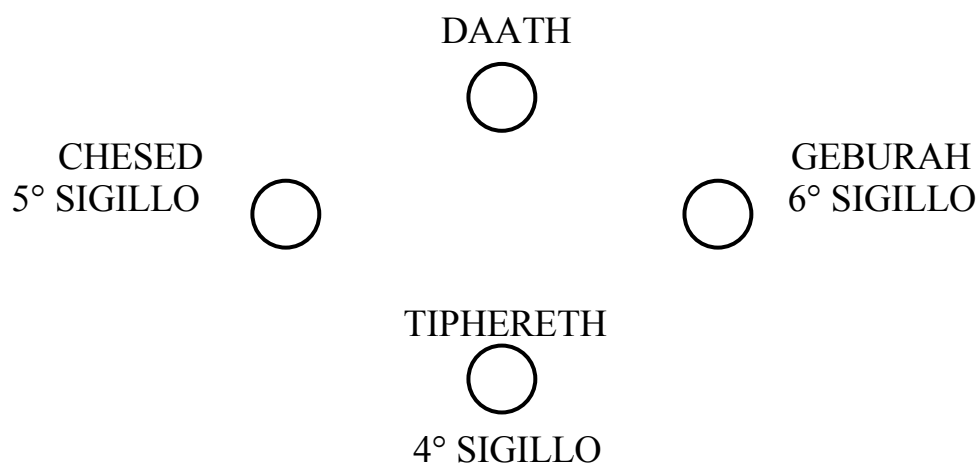
4° sigillo: cavallo verdastro – morte – 4° vivente – Invidia – Sole = Tiphereth

5° sigillo: morti che gridano – Gola – Giove = Chesed

6° sigillo: ira divina – Ira – Marte = Geburah

7° sigillo: silenzio – Superbia.

In cui notiamo un quaternario inferiore ed un ternario superiore che si ripeteranno in seguito; notiamo inoltre che, essendo l'ombra dell'albero, le colonne di Binah e Chockmah sono invertite di posizione, cioè che quello che sta a destra è invece a sinistra ed il contrario:



NETZACH
2° SIGILLO



HOD
3° SIGILLO



YESOD
MALKUTH
1° SIGILLO

Perché il Vivente chiama lui stesso “ - Vieni - ” il cavaliere punitore? Se lo consideriamo come il Signore dell’elemento, troviamo che è l’elemento stesso che, oltraggiato, si ribella e provoca la reazione.

1-12 - 1° sigillo: Accidia = bianco = senza ideale; saettati dalle frecce dell’arco; la saetta è il contrario dell’inerzia. Elemento: terra.

2° sigillo: Lussuria = rosso = passione incontrollata, passati a spada = trafitti nella “carne”. Elemento: acqua.

3° sigillo: Avarizia = nero = egoismo, falsità, dire di non avere per non dare; essere pesati (trovati mancanti), subire la carestia. Elemento: aria.

4° sigillo: Invidia = verdastro = odio, mancanza di amore; essere dilaniati. Elemento: fuoco.

5° sigillo: Gola = mancanza di equilibrio; eccesso dove dovrebbe esserci “misura”; al disordine l’ordine si ribella; l’ordine è dato da coloro che si sono “sacrificati”, che “sono stati uccisi a causa della parola di Dio”, cioè quelli che sono passati direttamente da Tiphereth a Daath. Essi chiedono l’annientamento, ma è ancora presto, l’annientamento avverrà nel 7° sigillo.

6° sigillo: Ira. Siamo al penultimo vizio; all’ira umana fa riscontro l’ira delle forze celesti (ira divina). Il sole, la luna, le stelle, ogni cosa sovverte la propria funzione o posizione e ci sarebbe già l’annientamento se non fosse salvato il salvabile: $144.000 = 1000 \times 12 \times 12$.

Capitolo 7

- 1-4 - Cominciamo ad esaminare il 1000 = numero della totalità. $1000 = 10 \times 100$; = valore cabalistico del Sole (n. 19 dei Tarocchi) cioè Tiphereth ad un piano più alto = Daath. Nella numerologia, v. “Le 33 vie della saggezza” abbiamo che le unità corrispondono ad Assiah, le decine a Yetzirah, le centinaia a Briah, viene di conseguenza che le migliaia corrispondano ad Atziluth, anche se non sono usate nella pratica. Il 12 è il numero del “Sacrificio” (Appeso dei Tarocchi); il 12 è il numero dello Zodiaco (12 tribù d’Israele), abbiamo allora che i 144.000 salvati sono tutti coloro che sperimentano le diverse possibili situazioni di vita nei vari segni astrologici e giungendo per mezzo del (12) sacrificio al 1000 Daath, divengono “segnati”, cioè atti alla liberazione, ascensione, reintegrazione. Anche nei 4 angeli agli angoli della terra con il 5° che viene dall’oriente (sole) possiamo trovare la simbologia dei quattro

elementi in corrispondenza ai 4 Viventi ed il 5° (quint'essenza) che li governa e reca il “segno” Tau (il Folle dei Tarocchi), cioè lo 0 metafisico.

5-8 - Assegniamo i valori alle lettere dei nomi delle 12 tribù:

G I U D A

$$3 + 10 + 6 + 4 + 1 = 24 = 6$$

R U B E N

$$200 + 6 + 2 + 5 + 50 = 263 = 2$$

G A D

$$3 + 1 + 4 = 8$$

A S E R

$$1 + 300 + 5 + 200 = 506 = 11$$

N E F T A L I

$$50 + 5 + 80 + 90 + 1 + 30 + 10 = 266 = 5$$

M A N A S S E

$$40 + 1 + 50 + 1 + 90 + 90 + 5 = 277 = 7$$

S I M E O N E

$$300 + 10 + 40 + 5 + 70 + 50 + 5 = 480 = 12$$

L E V I

$$30 + 5 + 6 + 10 = 51 = 6$$

I S S A C H A R

$$10 + 60 + 60 + 1 + 500 + 8 + 1 + 200 = 840 = 3$$

Z A B U L O N

$$7 + 1 + 2 + 6 + 30 + 70 + 50 = 166 = 4$$

G I U S E P P E

$$3 + 10 + 6 + 90 + 5 + 80 + 80 + 5 = 279 = 9$$

B E N I A M I N O

$$2 + 5 + 50 + 10 + 1 + 40 + 10 + 50 + 50 + 70 = 238 = 4$$

In cui notiamo che, ponendoli a ruota, a Zodiaco, il 6 e il 4 (doppioni) sovrapponendosi danno il 10 o 1 che ci mancano; abbiamo così non 12, ma 11 segni... ma le Sephiroth non sono 11, 10 manifeste ed 1 occulta?

9-17 - “veste bianca” = luce raggiunta; “palma” = vittoria; “salvezza” = reintegrazione. 7 qualità per i 7 chakras: lode = Yesod; gloria = Hod; onore = Netzach; grazia = Tiphereth; forza = Geburah; sapienza = Chesed; Potenza = Daath.

“Uno dei Seniori” = Vergine attiva, quello che “si” pone le domande e sa anche le risposte...

“Lo servono notte e giorno nel Suo Tempio” = lavate le vesti nel lavacro sacrificale, ora partecipano alla creazione. A livello di Daath, pur avendo parte attiva nella creazione (vers. 15) non si è più soggetti alle cadute, ai contrasti degli opposti = fame-sete, caldo-freddo, perché si sarà giunti per mezzo dell’Agnello alla sorgente della Vita dove non c’è né dolore né morte.

Capitolo 8

1-3 - 7° sigillo: Superbia. Commettere peccato di superbia significa cadere dal punto più alto dell’albero, perciò c’è il silenzio = l’azzeramento; poi si ricomincia da capo, ma stavolta sono gli “Angeli”, i 7 Arcangeli a dar “fiato alle trombe”, diciamo che le lezioni da imparare (le esperienze) vengono da un livello più raffinato di quelle precedenti, in altre parole la via del “male” è più difficile ma “vale” di più. Ricordiamo a questo proposito che, secondo certe teorie (v. “Introduzione alla Magia” ed. Mediterranee), la scelta umana di mangiare il frutto dell’albero (bene-male) è stata già una scelta titanica; se poi, quando si è quasi arrivati alla reintegrazione la si rifiuta ancora una volta, è senz’altro da eroi... ma chi può impedirlo?

3-6 - Tutta la scena rappresenta l’importanza della salita sul 3° albero (7 chiese, 7 sigilli, 7 trombe) in cui l’incenso (preghiera dei Santi) viene ad essere lo stimolo per mezzo del quale si ottiene il “fuoco” da gettare sulla terra.

Sacrificio = stimolazione; valore cabalistico = 30 = 30 minuti, tempo del silenzio.

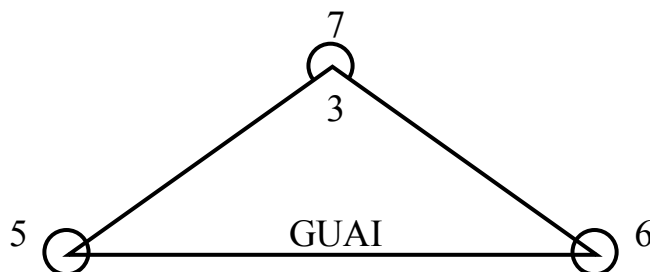
7-13 - Le prime quattro trombe colpiscono di nuovo i 4 elementi:

1 ^a tromba: grandine, fuoco, sangue sulla terra:	terra
2 ^a tromba: massa incandescente nel mare:	acqua
3 ^a tromba: dal cielo gas venefici:	aria
4 ^a tromba: offuscarsi della luce:	fuoco

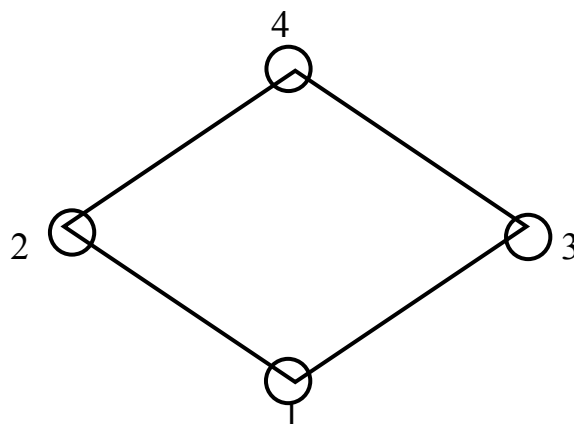
Avviene qui la 2^a riduzione di 1/3 (la 1^a di 1/4 v. cap. 6, 8) dei 4 elementi, cioè una concentrazione della materia, una operazione alchemica di purificazione nella fase del “coagula”; poi, dal punto “più alto” l’annuncio dei tre guai da parte dell’aquila (animale regale, quint’essenza rispetto alle quattro trombe).

Capitolo 9

1-12 - Abbiamo esaurito il quaternario inferiore e passiamo al ternario superiore:



ABISSO



Notiamo che tra il quaternario inferiore ed il ternario superiore c'è l'abisso (infernale) da cui fuoriescono le cavallette tormentatrici. Esse hanno l'aspetto del guerriero (Chesed – l'Imperatore dei Tarocchi –) ma invece di essere leali, tradiscono (scorpioni); invece della misericordia usano la crudeltà e il tormento; promettono la morte e mentono; durano 150 gg.; 100 = valore numerico del Sole e vengono dall'oscurità; 50 = valore numerico della Temperanza e sono locuste; tutta la loro apparenza è falsa; la corona “sembra d'oro”, le facce “d'uomini”, i capelli “di donne” ma la loro facoltà è nella “coda”, quanto di più animalesco si possa avere.

13-20 - La 6^a tromba è inerente a Geburah con caratteristiche marziali (esercito).

Il valore numerico degli angeli = $72 = 4 \text{ (angeli)} \times 2 \text{ (miriadi)} \times 9 \text{ (Eufrate)}$.

E U F R A T E

$5 + 6 + 80 + 200 + 1 + 90 + 5 = 387 = 9$

$72 = 50 + 22 = (5 \times 10) + 22$ in cui 5 = uomo; 10 = albero; 22 = sentieri (Tarocchi).

Gli angeli effettuano la 3^a riduzione alchemica di 1/3 su tutti gli “uomini” con il

FUOCO + GIACINTO + ZOLFO

Rosso blu giallo

Amore potere saggezza

colori base della luce che diventano 3 flagelli per chi non abbia sviluppato in sé la triplice colorazione luminosa (Essenza Divina).

Subita la 3^a riduzione ci si può ancora dedicare all'adorazione delle varie Sephiroth come “poteri” in se stessi. Collochiamo gli idoli sull'albero:

Geburah
argento

Chesed
oro

Tiphereth
bronzo

Hod
legno

Netzach
pietra

L'uso delle Potenze al nero provoca la mancanza di vista interiore, di udito interiore, e l'incapacità di procedere nella salita sull'albero.

Capitolo 10

1-7 - “Angelo possente” = immagine della “Shekinà” = Potere Divino con un piede in Chockmah e uno in Binah, al cui “grido” rispondono i 7 Tuoni = i 7 chakras.

Ma la manifestazione è segreta per chi non è reintegrato, la risalita dell'albero è graduale e si “consuma il mistero di Dio” quando si ode il suono della 7^a tromba, cioè quando, al termine della salita si arriva in Daath.

Tutto ciò è “giurato” = promesso solennemente in nome di Dio in cielo, in terra, in mare = per il triangolo Kether – Chockmah – Binah = per Atziluth.

- 8-11 - Far profezie vuol dire conoscere il futuro oltre il passato e il presente = conoscere pienamente. Questa conoscenza è necessaria a chi vuole arrivare in Daath (aprire i sigilli), ma questo comporta la conoscenza del bene e del male = inghiottire il libricino che dà tale conoscenza; il male è, come già detto nella B. Gita, dolce all'inizio e amaro al fondo (il bene, il contrario).

Capitolo 11

- 1-3 - Chi osa tanto, cioè conosce anche il male, ha in mano (potere) la canna o verga con cui misurare il Tempio di Dio e l'altare (la parte più sacra): è l'iniziato, v. Sepher Yetzirah (Abraham, nostro genitore arrivò a questo...); egli può penetrare il mistero della creazione, ma gli si raccomanda di “non misurare l'atrio esterno”, di non agire al di fuori dell'ordine del Piano (al nero), anche se “è stato concesso di calpestare la Città Santa” per $(40 + 2) \times 30$ gg. in cui abbiamo:

40 = valore numerico della Morte (13 dei Tarocchi)

2 = valore numerico della Porta del Santuario (2 dei Tarocchi)

30 = valore numerico del Sacrificio (12 dei tarocchi).

Chi vorrà misurare l'atrio, sperimenterà la morte, per entrare nel Tempio poi col sacrificio.

4-14 - Per coloro che “misurano l’atrio”, cioè vogliono agire al nero (contro il Piano) vengono suscitati i 2 Testimoni, di potenza 9 (1260 gg.); il 9 = l’Eremita o Lampada velata dei Tarocchi; 9 attivo, 9 passivo, ulivi, lampade che stanno davanti a Malkuth (quindi Yesod, poi Tiphereth) = coscienza umana, retta ragione (Virgilio dantesco) = prefigurazione di Daath. Esaminiamo il 1260: 1000 = Daath; 200 = valore numerico della Resurrezione (20 dei Tarocchi); 60 = valore numerico del Diavolo (15 dei Tarocchi); la personalità per mezzo dei testimoni sperimenta il diavolo per giungere alla Resurrezione ed accedere a Daath. Nel tempo della retta coscienza umana (potere dei 2 Testimoni) il “rimorso di coscienza” vince la personalità, ma quando il suo potere (che è limitato) viene meno, la bestia 666 vince la coscienza e l’uccide.

S O D O M A

$90 + 70 + 4 + 70 + 40 + 1 = 275 = 5$ Iniziato, 70 Torre, 200 Resurrezione.

E G I T T O

$5 + 3 + 10 + 400 + 400 + 70 = 888 = 8$ Giustizia, 80 e 800 Le stelle.

In cui notiamo che la “punizione” (Torre) è mezzo di Resurrezione e che la Giustizia è opera del Karma. La morte dei Testimoni dura 3 gg. e $\frac{1}{2} = (24 \times 3) + 12 = 72 + 12$ in cui abbiamo: 70 Torre, 2 Porta del Santuario, 12 Sacrificio; i numeri parlano da sé. Compiuto il tempo $72 + 12$, la coscienza risorge, si rizza in piedi ed è comandata di salire in cielo, questo provoca “terremoto” = decimazione della città = 7000 morti. È la 4^a ed ultima riduzione alchemica; ricordiamo le 4 riduzioni alchemiche, ponendo come base il numero 24 (Seniori):

1° (Apoc. 6, 8) di $\frac{1}{4} = 24 - 6 = 18$

2° (Apoc. 8, 7-12) di $\frac{1}{3} = 18 - 6 = 12$

3° (Apoc. 9, 18) di $\frac{1}{3} = 12 - 4 = 8$

4° (Apoc. 11, 13) di $\frac{1}{10} = 8 - 0,8 = 7,2$

Ma 72 non è il valore $(5 \times 10) + 22 =$ tutto l’albero?

Notiamo inoltre che $\frac{1}{10} = 7 \times 1000$; cioè $1:10 = 7000$; l’1 che si individualizza nel 10 = al 7 che raggiunge il piano del 1000. questo “dà gloria a Dio”.

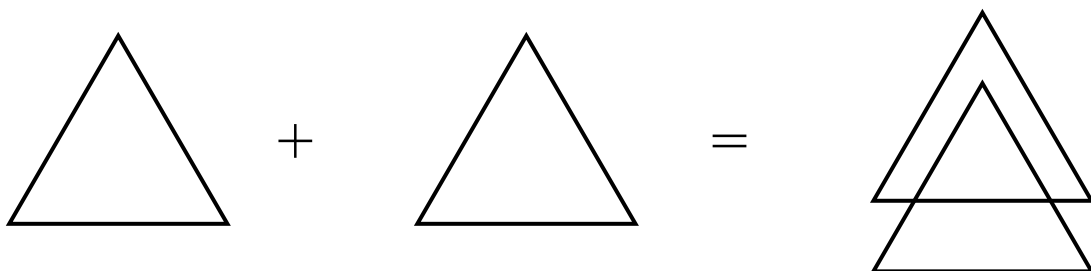
15-19 - Con la 7^a tromba c’è il raggiungimento finale Daath, regno del Cristo e del Kether. I 24 Seniori, “idee pure” ora realizzate, adorano il loro Creatore e

proclamano che si è compiuta la manifestazione: “le nazioni si sono adirate”, il tempo degli “dei” è passato; l’Opera è finita. Si chiude un ciclo Zim – Zum = Espirazione – Inspirazione. Questo si può intendere per l’individuo, per il pianeta, per l’universo, ecc.

“Apparve l’Arca dell’Alleanza” = il “Patto d’Abramo”, quello che era stato promesso, è mantenuto.

Capitolo 12

- 1-6 - La Donna in cielo è l’albero da conquistare, trionfante nelle sue qualità solari (Chockmah), lunari (Binah), stellari (Zodiaco). Essa partorisce il Figlio (Daath) e le grida del parto rappresentano la difficoltà dell’Opera. Si oppone ad essa l’ombra dell’albero, il dragone con 7 teste e 7 diademi e 10 corna che tenta di imitare anche nell’aspetto numerico (7 – 10) l’albero stesso, ma la sua potenza è limitata ad 1/3 della luce che egli precipita sulla terra. Luce notturna = positività del male che ha il compito di “precipitare la luce sulla terra” = fuoco che viene trattenuto dal suo segno opposto.



Il dragone tenta di divorare il “Figlio”, per impadronirsi della sua potenzialità, ma non ci riesce; egli può solo perseguire la “Donna”, la materia che non ha ancora acquisito coscienza, ma non possedere la parte cosciente di lei. La Donna per fuggire il potere nero deve riparare nel “deserto” nel significato più vasto della parola, e lì essere nutrita per 1260 gg. (= 9 = l’Eremita) cioè purificata.

- 7-12 - Il dragone spunta in cielo, nel mondo mentale, in Briah, (elemento aria) e va combattuto in prima linea su questo piano dall'Arcangelo Michele

M I C H E L E

$40 + 10 + 20 + 8 + 5 + 30 + 5 = 118 = 1 = \text{Mago}$

vinto, cacciato dal “cielo” e precipitato sulla terra.

Combattere il dragone in cielo è attuare la regalità di Daath. La vittoria sul dragone è data dal “sangue” dell'Agnello (= Sacrificio); dal riconoscimento di Daath (parola testimoniata); dalla completa indifferenza alla vita (=nessun attaccamento ai valori della vita). Così si libera il cielo (mentale), Briah; poi tocca al mare (astrale), Yetzirah e alla terra (fisico), Assiah.

- 13-18 - Vinto sul piano mentale il dragone attacca la “Donna” con l'acqua (mondo astrale), ma ad Essa, che ha già partorito il “Figlio” sono state date le “ali dell'aquila” per volare nel deserto; Essa sa come salvarsi (purificarsi), difatti viene alimentata nel deserto per 1260 gg. (ci si fortifica nella solitudine e nella meditazione). Nulla potendo contro di Lei “desertificata”, il dragone si accanisce maggiormente e si pone sulla “spiaggia” del mare = in posizione strategica tra terra e mare, tra Assiah = terra, fisico, da cui susciterà la bestia della terra; e Yetzirah = acqua, astrale, da cui susciterà la bestia del mare. La terra che va in soccorso della Donna, simboleggia la nostra capacità di recupero nella intergenza dei piani.

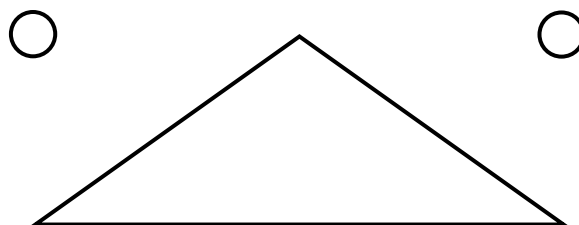
Capitolo 13

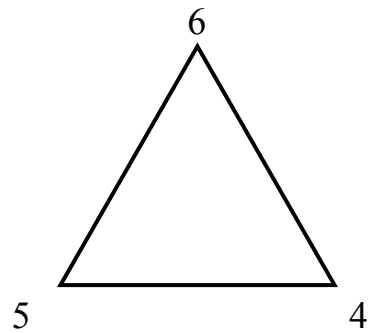
- 1-10 - La bestia che sale dal mare è “figlia” rispetto al dragone, ha 10 corna, 7 teste (i numeri dell’albero); ha l’aspetto delle 3 fiere: pantera (tradimento), orso (ottusità), leone (orgoglio); una delle teste deve essere stata ferita (vers. 14) quando Michele ha scacciato il dragone dal cielo = il 7 (Daath) non è ammesso al male in Briah, ma nel mondo delle apparenze Yetzirah, Assiah, è ammesso.

Essa opera per 42 mesi (1260 gg.) e vince la retta coscienza, i Testimoni. Viene adorata da chi opera al nero. Si comprenda col cuore (Tiphereth)! Il Karma opera incessantemente.

- 11-18 - La bestia che sale da terra è anch’essa una emanazione del dragone, appartiene ad Assiah e deriva dalla bestia che viene dal mare. “Faceva discendere dal cielo il fuoco” = nel piano “terra” essa è padrona dei 4 elementi (ricordiamo che il discorso dei 4 elementi si ripete ad ogni livello di coscienza); mostrare di saper dominare il fuoco di terra può ingannare chi non si rende conto che il fuoco di terra è solo un riflesso del Fuoco del Fuoco. La legge del male è spietata: uccide chi le si oppone e marchia chi la seconda rendendolo suo schiavo.

Ecco il significato esoterico del 666 numero della bestia, emanazione visibile del dragone: è il Tiphereth al nero del fisico, astrale, mentale; 6 = le 2 strade; 60 = Diavolo astrale; 600 = Morte.





1° Angelo: “è giunta l’ora del giudizio”

2° Angelo: “è caduta Babilonia”

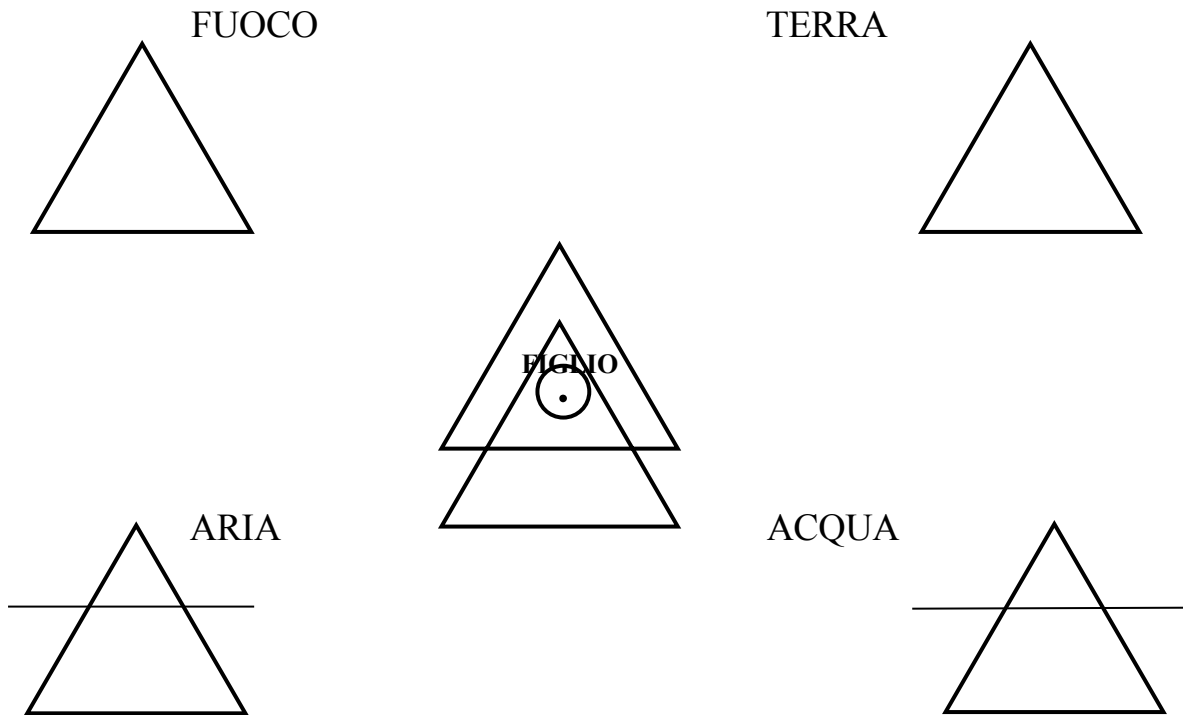
3° Angelo: “guai a chi adora la bestia”

4° Angelo: “è tempo di mietere”

5° Angelo: “reca la falce”

6° Angelo (del fuoco): “dice – Vendemmia –”

In cui notiamo che nel 1° triangolo la punta in basso è la “caduta di Babilonia”, nel 2° triangolo la punta in alto è la “Vendemmia” dopo la mietitura per mezzo dell’Angelo del fuoco. La mietitura inerisce al Pane; la vendemmia inerisce al Vino. Ricordiamo che mangiare il pane e bere il vino erano le due operazioni necessarie per la reintegrazione. La 1ª corrisponde alla Resurrezione (della carne = pane); la 2ª corrisponde all’Ascensione (del sangue = vino) v. Vangelo di Giovanni cap. 6. Tutto questo è incentrato nel Figlio, Daath, Quint’Essenza dei 4 elementi:



Ora la vendemmia, “pigiare il vino” avviene “fuori della città” = fuori dell’ordine delle potenze che possono invertire di segno. (La città è quella possibile Babilonia che, se Babilonia e non Gerusalemme, verrà poi distrutta).

1600 è il valore del sangue = 7; ma anche 4×400 = valore del “Folle” = riflessione e 4 = valore della “Pietra cubica” = creazione, cioè del lavoro compiuto sui 4 piani e tornato allo 0 cosmico; oppure: $4 \times 4 \times 100$ = “Sole” raggiunto nei 4 piani, ecc.

Capitolo 15

- 1-4 - La visione che appare ora a Giovanni comprende la 4^a serie dei 7 dell'Apocalisse; le 7 chiese, i 7 sigilli, le 7 trombe, le 7 coppe.

Possiamo vedere nella successione dei 4 “7” una serie di “alberi”, l'uno che procede dall'altro, come nello schema cabalistico:

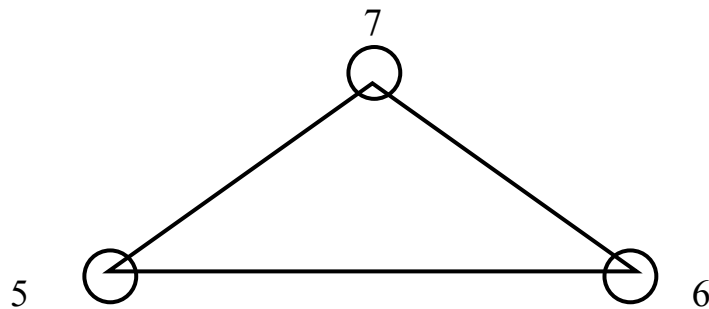
le 7 chiese si riferiscono ad Assiah, i 7 sigilli a Yetzirah, le 7 trombe a Briah e le 7 coppe ad Atziluth.

L'ultima serie culmina in Daath di Atziluth e inneggia al Re delle Nazioni = il Kether di Atziluth.

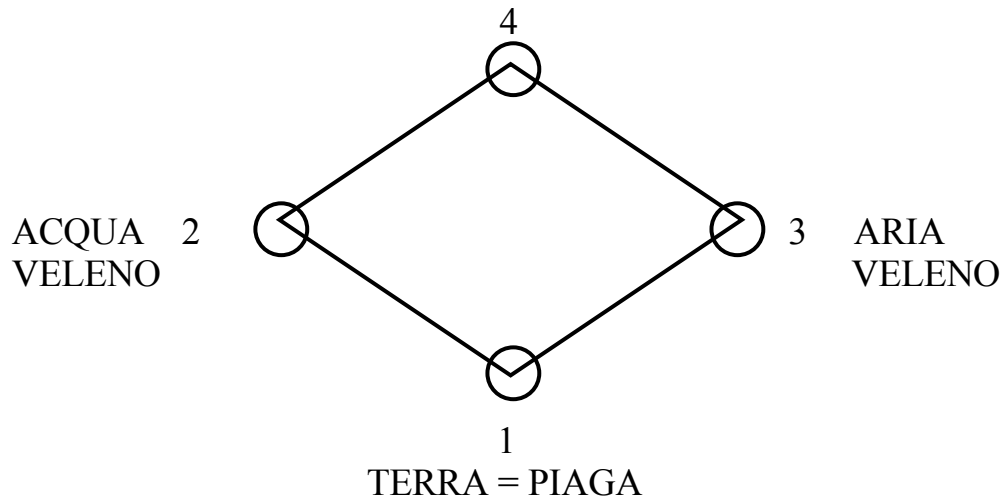
- 5-8 - Dal Kether di Briah “Tenda della Testimonianza” dove l’uomo si incontra con Dio (= Malkuth di Atziluth) escono le ultime esperienze: le 7 coppe, che ripetono ad un livello più alto la successione delle 7 trombe. “Uno dei 4 Viventi” = quello dell’elemento fuoco. “Il tempio si riempì di fumo” = fino a che non si è compiuto tutto l’iter, non si può vedere il tempio.

Capitolo 16

- 1-16 - Poniamo le coppe sull’albero:



FUOCO = BRUCIA



Il quaternario inferiore riguarda i 4 elementi: terra, acqua, aria, fuoco (le sorgenti derivano dalle piogge = aria). Il ternario superiore riguarda: 5 = Chesed, il trono e 6 = Geburah, di natura marziale, permette la grande battaglia finale in

H A R M A G E D O N

$8 + 1 + 200 + 40 + 1 + 3 + 5 + 4 + 70 + 50 = 382$

300 = 21 La corona dei Magi = Vibrazione

80 = 17 Le 7 Stelle = Rotazione

2 = 2 La Porta del Santuario = Spiritualizzazione = per mezzo della "Rotazione" si ottiene la "Vibrazione" che dà la Spiritualizzazione".

"Ecco, Io verrò come un ladro" = è "l'essere pronti" = vigilianti e con gli abiti indosso = occhi aperti e protezione in atto = in guardia.

- 17-19 - Con la 7^a coppa si arriva in Daath, avviene così la definitiva distruzione del male e la vittoria del bene. La "grande città" (nera) viene scissa in 3 parti = se separiamo le 3 colonne dell'albero, esso si disgrega e automaticamente cessano di funzionare i vari nodi o chakras (le città delle nazioni crollarono).
- 20-21 - Il terremoto finale provoca cataclismi tali da distruggere completamente l'apparenza fisica esteriore; infatti si avrà poi una terra nuova e un cielo nuovo (Apoc. 21°, 1) = la morte che precede la resurrezione cambia anche all'apparenza la persona.

Capitolo 17

- 1-6 - A Giovanni (la personalità) l'angelo (probabilmente il 1° inerente a Malkuth-Yesod) mostra la “grande meretrice” = la brutta copia (l'ombra) della Vergine che partorisce il Figlio. Egli è trasportato nel “deserto” = solita condizione per poter “vedere la Realtà”. La donna è seduta su una bestia scarlatta = trae la sua forza dalla bestia con 7 teste e 10 corna = imitazione dell'Agnello; le 7 teste = i 7 chakras; le 10 corna = le 10 Sephiroth. Il vestito rosso è del colore dell'impurità e delle passioni; le pietre preziose sono i poteri prostituiti.
- 7-12 - Ci si meraviglia della potenza del male, ma subito l'angelo della 1ª coppa, quello della ricerca nel “deserto” dà la sua spiegazione: il male (la bestia) era e non è più = è strettamente legato alla manifestazione e alla libertà di auto determinarsi; cessata la sua funzione va in perdizione. Chi avrà creduto che il male e il bene sono due forze uguali e contrarie e con le stesse possibilità di

vittoria rimarrà stupito. Bisogna comprendere in “Sapienza” = Verbo = Daath = “Io Sono”. Le 7 teste sono i 7 chakras che danno potenza alla “donna” = forza primordiale; sono 7 re = 7 regalità = 7 (10) Sephiroth di cui 5 sono già passati (realizzati) il 6° è, (siamo a Geburah) – il momento della battaglia finale –; il 7° non è ancora venuto, con il 7° si arriverebbe a Daath, ma al nero non ci si arriva mai; si arriva a 6-6-6 (per i 3 piani) e mai a 7-7-7. La bestia ci riprova sempre e, venendo dopo il 7 (del piano precedente) può sembrare il n. 8, in realtà tenta la scalata dell’albero un’altra volta e all’ultimo albero (Atziluth) è destinata alla perdizione.

- 12-14 - Nel n° 7 di Briah si hanno in potenza le 10 Sephiroth di Atziluth = non hanno ricevuto ancora il regno, ma lo riceveranno per un’ora sola = l’ora della distruzione, quando si avranno tutte le potenze del male sottomesse per un tempo assai limitato alla bestia 666 = anticristo, che combatterà contro l’Agnello, il Signore dei Signori, il Re dei Re, e ne resterà definitivamente sconfitto.
- 15-18 - Le “acque” sono la forza della “donna” qui al nero; le 10 corna (Potenze) la distruggeranno e si autodistruggeranno, adempiendo così al Piano Divino.

Capitolo 18

- 1-8 - L’angelo annuncia la fine della dominazione del male: Babilonia è caduta. Il male è “carcere” = rende prigioniero, schiavo chi lo pratica, corrompe tutto quello con cui viene a contatto; la “voce dal cielo” raccomanda di venirne via, uscirne, fino a che è possibile, per non esserne distrutti (disintegrati). Conseguenza del male sono: morte, lutto, fame = disintegrazione, Babilonia.
- 9-20 - I canti di lamentazione vengono enunciati dai re (della terra), dai mercanti della terra, dai marinai del mare. Vediamo nella triplice ripartizione le tre colonne del tempio: i re sono la colonna centrale, i mercanti quella di Binah, i marinai quella di Chokmah. L’albero stesso che ha operato al nero piange le sue ricchezze perdute: “merce d’oro e d’argento ecc.”.
- 21-24 - Babilonia non sarà più. Tutto di lei è morto alla vista, all’udito, all’amore che genera la continuità. Il male è definitivamente debellato, quel male che il “sacrificio dei santi” ha reso fruttifero. In tutto il canto notiamo che la causa della degenerazione delle Sephiroth è la “mercificazione”.

Capitolo 19

- 1-8 - Al canto di lamento della disintegrazione corrisponde l'inno di gioia della reintegrazione. I 24 Seniori ed i 4 Viventi = la manifestazione realizzata secondo il Piano, partecipano alla Gloria Divina mentre l'angelo esorta alle lodi e la folla dei Vittoriosi esalta l'incontro della "Sposa" con l'Agnello = la Shekinà è tornata al Kether nella pienezza ricostituita delle sue Sephiroth. "Infatti il bisso rappresenta le opere buone dei santi".
- 9-10 - Beati coloro che realizzano questa unione! La personalità che riceve un'istruzione soprannaturale (illuminazione) non deve mai fermarsi "caddi ai suoi piedi", ma proseguire sempre...
- 11-16 - Descrizione della Coscienza Daath: Egli è il Fedele, il Verace, il Suo Nome può essere compreso solo da Lui stesso. È il sangue dell'Ascensione, è il sangue del Sacrificio, è il sangue dello Spirito (ricordiamo il mangiare il pane e bere il sangue). Egli è il Verbo, l' "Io Sono". Egli ha il Potere creativo, il governo delle genti, il Potere esecutivo, è il RE dei Re, il Signore di tutte le Sephiroth.

- 17-21 - L'Angelo solare prepara la scena della 1^a vittoria dell' "Io Sono" sulla bestia e le sue emanazioni. "Vivi furono gettati i due nello stagno di fuoco" = contraddizione del termine "fuoco", esso è l'elemento essenzialmente mobile, di cui la bestia avrebbe voluto diventare signora, invece vi è costretta nell'impossibilità di agire; stagno = immobilità e costrizione.

Capitolo 20

- 1-8 - Il dragone che aveva osato competere con Daath, che voleva arrivare al 1000, viene incatenato per 1000 anni fino alla 2^a battaglia e 2^a Vittoria definitiva di Daath. Che cosa significa? Che anche quando l'iniziato ha raggiunto la Coscienza e "incatenato il dragone" dovrà combattere con lui una volta: la 1^a resurrezione introduce ad un periodo in cui si è "Sacerdoti di Dio e del Cristo", ma quando questo periodo termina, ancora una volta c'è lotta; le potenze

G O G
 $3 + 70 + 3 = 76$
 70 = Torre
 6 = 2 strade

M A
 $40 + 1 = 41$
 40 = Morte
 1 = Mago

G O G
 $3 + 70 + 3 = 76$
 70 = Torre
 6 = 2 strade

assaltano "la città diletta" = l'albero. In cui abbiamo che il Mago che ha praticato il bene e il male (le 2 strade) deve subire la punizione (Torre) e la morte, 2 volte. "Che pago un'altra volta, come se non l'avessi già pagato prima" v. "I sonetti" di Shakespeare (XXX°)

- 9-10 - Ma il “Fuoco” di Atziluth divora le forze nemiche e il dragone, la bestia e il falso profeta cessano il loro dominio.
- 11-15 - Alla comparsa di Daath quale Giudice della catena di reincarnazioni l'apparenza della persona (il cielo, la terra) non è più la stessa, la natura umana viene trasformata (ricordiamo le caratteristiche del corpo di Gesù dopo la Resurrezione, vang. Giovanni cap. 20°); il giudizio viene applicato alle opere: opere di vita = bene; opere di morte = male. Tutto ciò che è male viene gettato nello “stagno di fuoco” = annullato.

Capitolo 21

- 1-8 - Ecco la trasformazione anche della parte fisica: un cielo nuovo, una terra nuova. La Città Santa, la nuova Gerusalemme, è la Sposa che va incontro allo Sposo per le Nozze mistiche. Ecco la promessa adempiuta della reintegrazione: la raggiunta Divinità. Non più morte, né lutto, né dolore (frutto dell'opera al nero), e tutto è nuovo; l'Opera è compiuta = l'Alfa e l'Omega, l'Alef e il Tau = tutta la manifestazione – i Tarocchi, il Principio e la Fine. È il premio finale per quelli che hanno operato al “bianco” cooperando al Piano.
- 9-27 - Ecco la visione della Città Santa circondata dalla Gloria di Dio: ha 12 porte = tutte le qualità acquisite con le incarnazioni nei 12 Segni Zodiacali, nei 4 elementi (3×4) che hanno formato i 12 basamenti. La Città è quadrangolare = perfezione della pietra cubica. La misura è 144 cubiti = 12×12 , la completezza dei 12 in ogni direzione. Essa è tutta d'oro (Opera compiuta) e adorna di pietre preziose, ognuna una qualità.

Diaspro Rosso = Amore pratico e dinamico = Vergine

Zaffiro Blu = Potere sulla propria natura = Toro

Calcedonio Azzurro trasparente = Religiosità = Acquario

Smeraldo Verde = Ricchezza nella fantasia = Cancro
 Sardonio Nero con riflessi rossi = Capacità di mutazione = Scorpione

Corniolo Rosso rosa = Amore altruistico = Gemelli
 Crisolito Verde-giallo = Ricchezza interiore nel dovere = Pesci

Berillo Acquamarina = Volontà = Capricorno
 Topazio Giallo = Saggezza nell'ambizione = Leone
 Crisopazio Giallo-verde = Equilibrio sentimentale e razionale = Bilancia

Giacinto Granato = Coraggio = Sagittario

Ametista Viola = Purificazione = Ariete

Ogni porta = entrata e uscita di qualità in dare e ricevere. La piazza (il cuore) è d'oro finissimo, ma la Città non ha tempio, Essa è il Tempio ed essendo "celeste" (di Atziluth) in essa non entrerà mai più il male.

Capitolo 22

- 1-7 - Quando si è raggiunto Daath e si è reintegrati, si è "sorgente d'acqua viva", si hanno "alberi di vita" che danno frutto 12 volte in un anno = doni per tutti i tipi di personalità ed esigenze; allora si avrà Dio in sé e si diverrà noi stessi Luce. Questo è ciò che dovrà accadere "fra breve"; è ciò che accade ogni momento, è la Creazione che si manifesta = "Vengo presto".
- 8-10 - Non si deve adorare neanche la Conoscenza (manifestazione Divina), ma solo Dio; però, una volta che si "sa", è nostro dovere comunicarlo agli altri.
- 11-21 - Qui si attualizza l'opera karmica della Giustizia "suum unicuique tribuere", infatti questa è la legge universale: la mercede secondo le opere. Ci si deve lavare la veste (purificare) per poter mangiare dall'albero della vita = aprire i chakras ed entrare nella Città Santa. L' "Io Sono", la Coscienza, insegna tutto questo, la personalità deve accogliere l' "Io Sono" invitandolo ad entrare: "Vieni" = "Io Spirito e la Sposa dicono: - vieni - = sono le Nozze mistiche. L'acqua viva è a disposizione di colui che la vuole, purché sappia conquistarla. La purezza dell'insegnamento non deve essere macchiate né l'insegnamento diminuito del suo valore, altrimenti si passerà al contro insegnamento (contro-iniziazione).
 Giovanni si dichiara pronto alla reintegrazione e augura a tutti di riuscire

nell'opera.